

Comune di Bisceglie



Seduta Consiliare del 20 Novembre 2015

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

A handwritten signature or mark in black ink, located on the right side of the page, below the main text.

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 Novembre 2015
Dibattito Consiliare

Sommario

N.1 – Riconoscimento Cittadinanza onoraria postuma a Vincenzo Calace.....	3
N.2 - Approvazione operazione di rinegoziazione dei prestiti concessi al Comune di Bisceglie dalla cassa depositi e prestiti ai sensi del comma 537 articolo 1 della legge n.190 del 23 dicembre 2014.....	10



Punto n.1

N.1 – Riconoscimento Cittadinanza onoraria postuma a Vincenzo Calace.

Segretario

[il Segretario procede con l'appello]

Presidente Napoletano

Sedici presenti, la seduta è valida. Cedo subito la parola al Sindaco per quello che ritengo una seduta solenne anche se i banchi del Consiglio Comunale non sono nutriti come avrei auspicato, comunque cedo la parola al Sindaco.

Sindaco Spina

Grazie Presidente. Oggi doveva essere un consiglio monotematico, bene ha fatto il Presidente a convocarlo in forma monotematica poi c'è stato quel momento importante della rinegoziazione del mutuo che va inserita e che poteva essere messa in discussione se fosse scaduto il termine previsto dalla legge che è del 26 novembre e quindi avremmo voluto fare un consiglio con un altro secondo punto. Mi dispiace che non sia completa l'opposizione, ma è una giornata per noi solenne e importante. È importante perché abbiamo avuto una richiesta, si è creata un'associazione mazziniana di Bisceglie con tanti amici ha voluto onorare al meglio i 50 anni dalla morte di Vincenzo Calace. I giovani conoscono Calace perché c'è una via a Bisceglie, conoscono Calace perché c'era il Presidente Pertini che è venuto a Bisceglie ad inaugurare un monumento, ma non conosciamo forse bene i risvolti umani, di pensiero e valoriali di questa grande personalità che è nata a Trani – ed io colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco di Trani che ha voluto aderire alla nostra iniziativa ed ha stilato una prefazione su questo splendido libro che parla della vita di Vincenzo Calace. Un libro bellissimo che porta la prefazione dei due sindaci di Trani e di Bisceglie insieme perché è nato a Trani e vissuto a Bisceglie e morto a Molfetta. Per questa ragione, la richiesta dell'associazione mazziniana, l'onorevole Bruni ne ha fatto un simbolo, un punto di riferimento di vita oltre che dal punto di vista politico sul piano proprio della coerente azione sociale ed oggi ci troviamo qui e penso che sia una grande prova di maturità politica, sociale e culturale di questa città: quella di aver aderito all'istanza dell'associazione mazziniana e di promuovere oggi una deliberazione di questa natura che riconosce una cittadinanza onoraria. Ha un significato simbolico importante soprattutto in questo momento particolare, un momento in cui l'Italia è protesa ad affermare valori importanti non soltanto all'estero, in paesi dove le forze armate portano libertà e pace, ma diventa attuale oggi nella nostra Italia poter affermare serenamente la libera convivenza, la solidarietà, la libertà di pensiero nel momento in cui viene minacciata la libertà è attualissima la figura oggi di Vincenzo Calace, molto amico di Pertini, tant'è vero che il Presidente Pertini ha sentito l'esigenza di venire nel 1980 a celebrare a Bisceglie un momento importante e l'amministrazione dell'epoca fece bene a ricordare Calace con una scultura, con un'opera importante e oggi penso che noi diamo continuità all'ipotesi di queste amministrazioni comunali suggellando nel cinquantesimo anno della morte di Calace con un riconoscimento alla cittadinanza onoraria postumo ma molto importante per quanto riguarda il messaggio alle future generazioni, tanto l'opportunità di puntare su Vincenzo Calace affermando i valori che oggi sono fondamentali. Io spero che ci sia una adesione incondizionata di tutte le forze politiche, oggi alcuni consiglieri sono assenti ma ci sono figure dell'opposizione che hanno condiviso con me anche il momento della candidatura a Sindaco quindi in punti importanti di un progetto di parte che rappresentano un po' oggi compiutamente la dinamica delle forze politiche presenti in consiglio comunale. E spero che ci sia questa unanimità perché sarebbe un segnale importante dalla città di Bisceglie che attorno a questi valori l'Italia è ancora forte e le piccole comunità come la nostra sono ancora molto forti. Oggi è una giornata positiva, ho avuto poco fa notizie importanti per un finanziamento di quattro milioni e duecentomila euro per quanto riguarda il recupero, la riqualificazione e lo spostamento delle nostre case popolari, Via Taranto, il progetto di delocalizzazione delle case di Via Taranto per fare un grande porto ma soprattutto per tutelare un valore fondamentale di socialità. La riqualificazione delle case popolari nella nostra città è

un progetto portato avanti da tanti anni ed in queste ore diventa realtà, e diventa realtà il messaggio di attenzione alle fasce sociali più deboli, alla solidarietà sociale, alla libertà di pensiero, alla democrazia, all'opposizione contro ogni logica di prevaricazione della libertà individuali, un simbolo della lotta antifascista, un simbolo della lotta coraggiosa. Voi immaginate cosa significa per noi, io sono convinto che tutti quelli che stanno qui dentro oggi hanno in modo più o meno forte e marcato la passione di affermare delle idee, di affermare coerentemente un'azione che sia protesa a dare libertà, a fermare anche progetti. Immaginate cosa possa significare per noi che quotidianamente rischiamo tantissimo nel poter affermare le nostre idee, farlo quando è minacciata la vita stessa di chi le afferma. In quell'epoca la politica era quello. Il prezzo da pagare per l'esercizio coerente delle proprie azioni, la coerenza tra pensiero e azione – come diceva il pensiero mazziniano – era il prezzo e il rischio della vita. Chi di noi non ha paura in certi momenti quando si scontra con momenti in cui le scelte muovono equilibri particolari. E quindi immaginate cosa significasse all'epoca per un uomo che voleva al centro della sua azione l'idea della libertà di pensiero scontrarsi con un regime che quella libertà non la riconosceva neanche in modo embrionale. Significava avere il coraggio e sentire anche una missione dentro di sé: la missione di poter trasmettere alle future generazioni un futuro migliore. Oggi noi dobbiamo liberare ancora da retaggi che abbiamo – nel nostro DNA ci sono ancora retaggi di questa natura – e io non vado a guardare gli stereotipi di carattere politico perché oramai gli schemi politici sono un po' superati da schemi di altra natura, dagli interessi economici legati a situazioni particolari che nulla hanno a che fare con il pensiero coerente e con le idee. Beh, devo dire che quel retaggio culturale lo troviamo negli atteggiamenti. Quante volte ci capita di avere a che fare con forti centri di pensiero politico a livello nazionale e anche nella quotidianità che non riconoscono la tua legittimazione esprimere un pensiero, che non riconoscono di fatto nel loro atteggiamento la pari dignità, la democrazia vera, la libertà di esprimersi, di poter credere in qualcosa, di poter progettare qualche cosa. Voi potete immaginare che noi qualche volta lo avvertiamo in piccolo e ciononostante temiamo quando lottiamo per affermare qualcosa in cui crediamo, e immaginate che cosa potesse significare all'epoca la lotta di Calace che ha subito repressioni, ma ha voluto farlo nella prospettiva di lasciare un messaggio migliore per i nostri ragazzi. Oggi dobbiamo continuare ancora quella battaglia. Le forme terroristiche di limitazione di pensiero sono le stesse forme terroristiche che hanno portato a limitare anche espressioni democratiche, la morte di Aldo Moro in Italia è un momento in cui il buio e la notte sembrano in quel momento calarsi sulla democrazia italiana, ma di lì è cominciato un periodo positivo ed oggi ci troviamo di fronte ad un'insidia nuova, una dinamica nuova. Non meno pericolosa e non trascurabile perché cavalcabile anche quella da logiche di interesse, logiche che qualche volta nulla hanno a che fare con la religione e con le ideologie. E quindi bisogna mettere in moto i meccanismi sani della democrazia, gli anticorpi della democrazia, quei meccanismi che creano immediatamente e facilmente ad ogni tipo di azione di carattere repressivo di limitazione della libertà una reazione netta e chiara in termini di valori democratici sanciti dalla nostra costituzione, quella costituzione che ci garantisce ancora oggi la possibilità di esprimere liberamente le nostre idee, quella costituzione che difende il lavoro, la solidarietà, quella costituzione che in parte è una sintesi determinante del pensiero di Calace. Come sono stati bravi i nostri genitori politico-istituzionali, coloro che hanno fatto la Costituzione. Ed io non toccherei i neanche una virgola di quella costituzione oggi. E il solo pensiero di toccare una virgola si va a violare l'impegno che una personalità forte come Calace o tante altre persone, l'impegno che ha determinato addirittura il sacrificio della vita umana ed in molte circostanze sono state vittime. Quel momento in cui c'è stato un compromesso politico al rialzo, bellissimo, su valori su formule anche tecnicamente ineccepibili dal punto di vista legislativo. Un momento di grande statura politica della nostra Italia quindi forti e temprati dal dolore delle perdite delle vite umane, di guerre qualche volta fatte inutilmente su degli interessi che chiaramente erano basati su questioni di carattere economico spacciati per fatti ideologici, beh in quel momento è uscita forte l'Italia. Noi siamo orgogliosi di avere ancora attivo il pensiero mazziniano, bisogna dare atto a questa associazione che ha costituito attorno a figure importanti della politica cittadina ha costituito un punto di riferimento e si è costituito un comitato per onorare al meglio questi 50 anni dalla morte di Calace, torno a questo e bisogna riconoscere che si è creato un punto di coesione fondamentale nella costruzione di quello che è il progetto della comunità della città di Bisceglie. Per questa ragione io invito tutti quanti oggi non solo a prendere atto di questa deliberazione che fa parte della storia della città di Bisceglie ed entra in modo forte e marcato nella storia della città di Bisceglie, ma soprattutto invito tutti quanti a partecipare tutti quanti all'invito che ci fa l'associazione, l'amministrazione ha aderito alla richiesta di sostenere questo bellissimo libro che ho distribuito oggi ai consiglieri comunali e al contempo onoreremo la meglio con una riflessione di altro livello con

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 Novembre 2015
Dibattito Consiliare

relatori importanti, nel Teatro Garibaldi domenica mattina 29 quella che sarà anche un momento di approfondimento di quella figura che probabilmente oggi non riusciamo a fare perché dobbiamo anche farlo in modo più amministrativo, ma in termini più culturali, più pedagogici con una modalità più profonda verranno enucleati tutti i tratti di vita caratteriali, politici, culturali di Vincenzo Calace, quindi aspettiamo che in questa giornata ci sia la possibilità di dare un contributo che vedrà tanti invitati e sicuramente partecipare a cui abbiamo voluto invitare anche il Sindaco della Città di Trani perché non c'è modo migliore di onorare l'unione tra queste due unità tra Trani e Bisceglie che sui valori devono unire e mai dividere. Con Trani abbiamo tante cose in comune, con Trani abbiamo la progettualità sociale, abbiamo culture comuni, abbiamo il GAL che unisce la tradizione culturale della nostra agricoltura, la parte più bella della ruralità quella su cui costruire progetti di sviluppo e di aggregazione turistica, con Trani abbiamo tante cose in comune ma io penso che con la figura di Vincenzo Calace si possa creare un momento di osmosi dal punto di vista valoriale che consenta alle due città di camminare insieme per i prossimi anni e soprattutto di tracciare un percorso che rafforzi le identità territoriali e consenta ai più giovani il futuro e soprattutto di poter sperare e sognare che la libertà, la democrazia e la voglia di stare insieme e di costruire insieme che sono state le forze motrici del pensiero di Calace, possano diventare punto di riferimento di ogni progetto futuro di carattere politico, sociale e culturale per i nostri territori. Quindi invito tutti i consiglieri, oltre che eventualmente dare un loro contributo a sostenere questa deliberazione che ha un alto significato storico, sociale ma soprattutto un messaggio culturale forte che parte dalla città di Bisceglie.

Presidente Napoletano

Altri Consiglieri? Se non vi fossero altre richieste dovrei mettere ai voti il punto. Il discorso del Sindaco evidentemente è stato ritenuto rappresentativo degli orientamenti dei gruppi presenti...ah, bene. Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Io non ho molto da aggiungere all'intervento del Sindaco se non affermare che sono molto emozionato ed orgoglioso di far parte del Consiglio Comunale che da la cittadinanza onoraria postuma a Vincenzo Calace e questo non soltanto perché noi del PD non lo sentiamo affine dal punto di vista politico, abbiamo in comune la stessa visione della vita, la visione antifascista, anti monarchica e profondamente repubblicana quindi quella visione che si compenetra con quelli che sono veri e propri valori condivisi da tutta una generazione ma oserei dire anche di tutto il patrimonio umano, della visione eroica della vita, del rispetto delle libertà di pensiero e delle libertà personali. Quindi per tutto questo io sono orgoglioso di dare il mio voto favorevole questa sera alla proposta che proviene dall'amministrazione. Ricordiamoci il momento storico in cui Calace ha vissuto, che era il momento della seconda guerra mondiale anche se lui aveva partecipato anche alla prima, si è formato duramente con l'esperienza del carcere, non è riuscito neanche a dare l'estremo saluto ai genitori mentre altri suoi compagno di cella e a lui è stato persino vietato il diritto di andare a salutare i genitori morenti. Questo per far capire la forza di animo e la visione ribelle della vita di Vincenzo Calace che mi tocca profondamente perché è una visione della vita forte, una visione di qualcuno che non fa mai un passo indietro se deve rinnegare i propri valori, se deve entrare in compromesso con quelle che sono le sue idee e per quello poi è stato profondamente osteggiato e punito, sia dai suoi avversari politici che erano di regime fascista sia poi anche quelli che erano i suoi compagni di viaggio, che non lo hanno mai potuto considerare attivamente nel processo di costruzione proprio perché lui anche in quel caso si è posto ad una visione togliattiana e proponeva al partito di prendere in mano il discorso monarchico e di mettere Badoglio a capo del Governo, lui si oppose anche a quella scelta perché sosteneva che la monarchia doveva essere messa da parte e per questo ha pagato anche politicamente perché poi non è stato mai al vertice della politica, delle organizzazioni politiche che hanno contribuito a ricostruire l'Italia dopo la fine della guerra e quindi l'esempio non soltanto di attaccamento alla libertà, ma anche la visione umana della persona che non accetta compromessi, che contribuisce anche nel carcere a cercare di formare le classi dirigenti future, classi dirigenti che si sono formate grazie a lui senza fare riferimento ad interessi personali ma che hanno messo da parte quel tipo di visione per potersi dedicare pienamente alla politica. Questo è l'esempio che dobbiamo cogliere anche da Vincenzo Calace, è un modo coerente di vedere la politica, è un modo onesto di considerare la politica. Per questo io confermo il voto del PD favorevole in questa serata e mi auguro

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 Novembre 2015

Dibattito Consiliare

che la vita di Vincenzo Calace sia sempre più non soltanto presa d'esempio per le future generazioni ma soprattutto conosciuta dai giovani e che quindi si cerchi di trasferire la vita di Vincenzo Calace e i valori che hanno contraddistinto tutta la sua esperienza politica anche alle giovani generazioni che sono quelle che poi devono contribuire a riaffermare e a difendere le nostre libertà anche nel futuro.

Presidente Napoletano

Se ci sono altri consiglieri che chiedono la parola, ovviamente possono farlo in questo momento. Prego Consigliere Casella.

Consigliere Casella

Io credo che su questo argomento ci sia la necessità che l'intero consiglio comunale ponga una testimonianza. Se poi anche su questi punti c'è il silenzio, non so cosa più pensare. Sindaco, la ringrazio per aver convocato questo consiglio comunale. Sono d'accordo sul fatto che oggi tutti i gruppi politici di questo consiglio comunale dovevano essere presenti nel rispetto di una figura che la storia ha rappresentato. È brutto vedere un'aula che dovrebbe garantire la cittadinanza onoraria ad una persona che ha saputo distinguere i valori della libertà, della trasparenza, della lotta, della democrazia rispetto al valore che ogni qualvolta cerchiamo di dimostrare quando chiediamo alla città il voto poi qui il voto si trasforma in vuoto. Quindi a parte i vuoti nei banchi dell'opposizione, anche nei banchi della maggioranza in questo senso hanno un mancato senso di responsabilità che credo tutti quanti dobbiamo sentire indipendentemente da tutto. Oggi è una giornata importante, non è certamente come la cittadinanza onoraria che fu data alla Baraldini, forse qualcuno non se lo ricorda perché questa città ha dato una cittadinanza onoraria ad una certa Baraldini, andate a vedere chi era. Stiamo onorando la figura di un uomo che la storia ha fatto sì che potesse rappresentare e soprattutto in questo momento dove la crisi sociale, la crisi economica che tocca tutte le famiglie, che toccano la nostra città, della paura che incombe del terrorismo. Non è un riferimento a caso, la Baraldini era o è stata rappresentata come una terrorista, però il momento è topico e forse non è un caso che questo consiglio comunale sta discutendo della cittadinanza onoraria ad un uomo che ai valori fondamentali della vita di ognuno, è stato il principale artefice. Di contro che cosa pensare, se è giusto che questa cittadinanza onoraria poteva essere più rappresentativa? Io credo di no, la cittadinanza onoraria viene data a delle figure che hanno rappresentato in tutti i valori sociali ciò che un essere umano debba rappresentare ed è corretto che questo consiglio comunale deliberi all'unanimità la cittadinanza onoraria all'onorevole uomo Vincenzo Calace. Io vorrei fare una sola proposta se è possibile, premesso che non ritenevo corretto che se questo consiglio comunale si dovesse discutere solo di questo punto poi ci troviamo a discutere al secondo punto di questioni veramente tecniche di tassi e di alta finanza, va in contrasto. Ci vuole anche buon senso. Se questo è un momento topico, importante che senso ha, indipendentemente dalle scadenze, poi notificare un altro ordine del giorno che nulla ha a che fare con questo punto? Però lasciamo passare anche questo. Questo libro così com'è stato donato ai consiglieri comunali, poiché c'è stata la compartecipazione finanziaria del Comune, che venga donato per ogni scuola presente sul territorio. Dalle scuole elementari, alle scuole superiori, alle scuole medie, affinché rimanga una traccia e qualcuno che oggi rappresenta il mezzo necessario della comunicazione, possa portare a conoscenza chi era Vincenzo Calace, che cosa ha fatto Vincenzo Calace. Credo che sia una cosa fattibile, poiché il comune ha contribuito così come lo avete donato a noi, probabilmente ce ne avrete tanti altri, quindi un libro per ogni scuola affinché ci sia la conoscenza totale di questo onorevole uomo che è passato alla storia a cui oggi noi diamo la cittadinanza onoraria. Grazie.

Presidente Napoletano

Ha chiesto la parola il Consigliere Parisi. Prego.

Consigliere Parisi

Grazie per la parola Presidente, un saluto a tutti. Sono particolarmente emozionato per questo ordine del giorno perché ritorno indietro ai miei anni dell'infanzia quando ho avuto la fortuna di essere presente all'inaugurazione del

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 Novembre 2015
Dibattito Consiliare

busto che ricorda Vincenzo Calace. In un viatico cittadino corso Umberto, Piazza Margherita, Piazza Vittorio Emanuele II si stagna la figura di quest'uomo. Ricordo anche il periodo particolare in cui fu inaugurata questo busto, a parte l'importantissima presenza del Presidente della Repubblica, ricordo anche che si viveva in un periodo molto particolare. Mi piace ricordare il suo essere anti totalitarista. Periodo particolare per cui mi ricordo che in quel giorno furono presenti delle misure di sicurezza perché furono chiusi gli accessi ai bagni pubblici perché si viveva anche nel pericolo degli attentati, pericoli che sono poi quelli che stiamo passando in questi giorni. Siamo passati da una situazione come quella di ieri in cui abbiamo commemorato le vittime del terrorismo, alla rappresentazione di una figura a noi storica e io direi una figura anti totalitarista. E quindi in me affiorano i ricordi quando ho conosciuto questa persona perché me ne hanno parlato i miei insegnanti quando sono stato discente al liceo, il compianto Professor Immediato, lo stesso Professor Bruni, il Professor De Santis che ci hanno insegnato i valori della vita, i valori della libertà. Non voglio scendere nelle provocazioni però voglio lasciare questo mio intervento con una breve riflessione: io come credo tutti i consiglieri qui presenti siamo animati dalla passione politica ed è quella che ha sempre animato la mia passione e credo di condividerla con tutti i presenti in quest'aula. Ricordo che sono cresciuto con questi valori che mi sono stati tramandati anche dalla mia famiglia con persone che ho avuto il piacere di incontrare, però ricordo che durante questo percorso sociale e politico mi sono imbattuto in una figura di una persona negli anni '98 e '99 il quale in un luogo pubblico davanti alle persone mi disse in maniera molto decisa e categorica che non avrei dovuto fare politica, ma avrei dovuto preoccuparmi più della mia professione di medico, come se fare politica fosse una professione. Se oggi facciamo politica, e oggi la facciamo ripercorrendo gli ideali della persona che oggi andiamo ad onorare, la facciamo e lo faccio per dare risposta a quella persona. La politica la possono fare tutti, non ci si viene eletti nella politica, perché la politica è servizio per i cittadini. Questo mi è stato tramandato dalla mia cultura e da tutte le persone che ho avuto il piacere di incontrare e questa è la cosa che farò e faremo sempre. Quindi io ringrazio tutte le persone che ho incontrato nella mia vita, persone che mi hanno permesso oggi di esprimermi in questo senso e credo che il mio primo impegno sarà quello di tramandare agli altri questa nostra grande passione per la democrazia e per la libertà. Grazie.

Presidente Napoletano

Prego Consigliere Di Pierro.

Consigliere Di Pierro

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori e consiglieri tutti, dico proprio tutti anche se vedo che oggi è un giorno veramente importante per la nostra città: si riconosce a un cittadino biscegliese un valore storico al quale non dovevamo essere noi a dimostrare ma è stata la storia stessa a farlo. Ciò che dispiace stasera è che di fronte ad un intervento – complimenti Sindaco molto bello ed articolato – qualcuno ha fatto anche la polemica politica e su questi argomenti avrei preferito che non ci fosse polemica politica. Ho apprezzato l'intervento del Consigliere Angarano, ma noi siamo un gruppo compatto, il Sindaco ci rappresenta in toto e ci ha rappresentato dal primo giorno della campagna elettorale sino ad oggi e credo che ci rappresenterà sempre fino alla fine di questa legislatura. Qualcuno altro invece vede i suoi sostenitori, le sue liste scomparire, non essere presenti e si permette anche di chiedere alla maggioranza se ci sono delle assenze che sono anche giustificate. Chiudo questa parentesi perché non è giusto che in questo momento storico così importante dove diamo la cittadinanza onoraria a Vincenzo Calace, che come diceva giustamente il Consigliere che mi ha preceduto, era un anti totalitarista poiché si era anche opposto nel momento della creazione della Repubblica a chi voleva dare l'Italia in mano ai comunisti. È stato un grande uomo politico, è stato un uomo che rappresenta questa città non solo nella nostra storia con esempi fattivi che ci sono stati, rimarco il fatto che su queste cose che sono importanti per la nostra città non ci debbano essere divisioni e oggi purtroppo qualcuno oggi ha voluto dividere questo consiglio comunale. Quindi sono orgoglioso in questo momento di votare in questa delibera come credo di rappresentare sicuramente tutto il gruppo e magari spero che siano i nostri figli possano partecipare ad altri eventi di questo genere che possono rappresentare la nostra città. Grazie.

Presidente Napoletano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 Novembre 2015
Dibattito Consiliare

Casella, non roviniamo questa seduta perché anche io avrei da dire qualcosa. Se lei fosse andato via con tutti noi, probabilmente avrebbe compreso i motivi che hanno costituito oggetto della sua critica. Ma siccome non è mia intenzione ripetere, tanto meno in un contesto diverso...Le do per una breve replica la parola.

Consigliere Casella

Solo per dire che intanto la persona a cui noi stiamo dando la cittadinanza onoraria non ha combattuto il comunismo, ma ha combattuto il fascismo. Detto questo la mia non era per fare polemica perché il tuo Sindaco, o meglio il Sindaco della città, ha preannunciato quello che ho detto io e quindi hai perso una buona occasione per tacere. Detto ciò la mia non era una provocazione né tanto meno un modo per dividere, anche perché io voterò a favore di questo provvedimento quindi non c'è alcuna divisione caro Consigliere Di Pierro. Ma era soltanto un modo per evidenziare che sui temi importanti che rappresentano la città...Poi il fatto che hai parlato di liste, questo lo vedremo, Consigliere Di Pierro. Poi ci andiamo a contare se vuoi. Detto questo e chiudi subito la parentesi perché hai perso l'occasione per tacere, per stare zitto, io non volevo fare polemiche che potevano toccare la sensibilità. Poi siccome tu ti senti colpito in una situazione che non aveva nulla a che vedere con quello che ti stavo dicendo, è un tuo problema che rifletti su te stesso.

Presidente Napoletano

Prego Ingegnere Consiglio.

Consigliere Consiglio

Grazie Presidente. Io ritengo che a volte bisognerebbe imparare quando si fa un minuto di silenzio perché molte volte il silenzio è più importante di mille parole. E questa sera penso che questa regola venga confermata. Io ringrazio chi ha voluto ricordare Vincenzo Calace, l'amministrazione che l'ha supportata come anche quella di Trani perché è importante la memoria. Questo è vero, io condivido quello che ha detto il nostro Sindaco. Perché molte volte abbiamo delle ricchezze, delle cose che non sappiamo apprezzare perché sono normali come la libertà, come la possibilità di andare a scuola. Ce ne accorgiamo soltanto quando queste cose preziosissime vengono messe in discussione. Ecco perché io ritengo che sia importantissimo riconoscere a queste persone che hanno lottato per la libertà che abbiamo e a volte non riconosciamo. E ritengo che sia opportuno che questi insegnamenti non devono aspettare 50 anni per essere presentati, ma devono essere ricordati molto più spesso e soprattutto nelle scuole dove i nostri ragazzi possono apprezzare le lotte, i sacrifici fatti da questi uomini che hanno garantito a loro la possibilità di vivere in una società più libera e non come in altri paesi dove queste ricchezze non ci sono e quindi a volte noi non riusciamo a comprendere perché i migranti arrivano da noi. Forse leggendo la storia di Calace potremmo capire meglio i motivi di questa cosa qua. Grazie.

Presidente Napoletano

Gli altri consiglieri? Va bene allora mettiamo ai voti questo punto e consentitemi di essere orgoglioso di presiedere questo consiglio comunale che riconosca, sebbene in maniera postuma, la cittadinanza ad una grande personalità, un testimone di libertà. Io rimpiango uomini come Calace, di cui non voglio ricordare le differenziazioni di tipo politico, perché chiunque si occupa della cosa pubblica manifesta delle posizioni che possono essere condivise o no, ma la tempra morale di questi uomini, il grande idealismo, il non cedere a compromessi di principio, a pagare di persona per un proprio ideale dovrebbe insegnare a tutti quanti l'attenzione morale del fare politica e questo lo dico soprattutto a beneficio di chi oggi ha ritenuto di essere vergognosamente assente, consentitemi di dirlo anche da Presidente di questo consiglio comunale. Metto ai voti questo punto e mi auguro che almeno la cerimonia del 29 abbia a testimoniare come la città e non è solo la città dove sei nato perché dove vivi sei parte integrante, formi delle generazioni che hanno occupato poi la vita politica della città e sono orgoglioso anche perché nel 1980, Sindaco Dino Cozzoli visto che ce l'ho anche di fronte ventenne all'epoca ho avuto veramente il piacere di scoprire questo personaggio, quando il Presidente della Repubblica è venuto a Bisceglie ad inaugurare il monumento ad una persona

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 Novembre 2015
Dibattito Consiliare

che egli aveva conosciuto nelle restrizioni della libertà personale grazie a quei fascisti che avevano tolto l'onore d'Italia vendendola anche allo straniero nazista con la lapide di un altro celebre antifascista che ancora campeggia nella Piazza che, ironia della sorte, vede il monumento di Calace ma vede anche l'intitolazione comunque ad un esponente dell'epoca monarchica della nostra Italia e della nostra città, però mi auguro che il 29 ci sia quel giusto coinvolgimento di questa città perché non dobbiamo mai stancarci di dare noi stessi testimone di libertà alle nuove generazioni anche perché la libertà è una conquista, ed è una conquista che potrebbe non essere mai data per sempre se non viene alimentata anche dalla giusta tempra morale dei cittadini ma soprattutto di chi si occupa della cosa pubblica. Metto ai voti il punto. Chi è d'accordo alzi la mano. Ovviamente non può che la presidenza votare in maniera positiva per l'unanimità di questo punto.



Punto n.2

N.2 - Approvazione operazione di rinegoziazione dei prestiti concessi al Comune di Bisceglie dalla cassa depositi e prestiti ai sensi del comma 537 articolo 1 della legge n.190 del 23 dicembre 2014.

Presidente Napoletano

Passo nel secondo punto all'ordine del giorno di cui do lettura. Prego Sindaco.

Sindaco Spina

E' un atto tecnico sostanzialmente che in virtù di una prerogativa legislativa che consente la rinegoziazione dei mutui agli enti locali ci lascia l'opportunità di decongestionare il bilancio – voi sapete che abbiamo mutui fino al 2029-2030 – per cui in questa maniera riusciremo a recuperare circa 100.000 euro all'anno sul bilancio attraverso una rinegoziazione consentita dalla legge. Quindi un atto importante che scade il 26, siccome il consiglio comunale che faremo per l'ultima variazione è proprio previsto per il 26 novembre, per quella data noi dobbiamo aver già messo in pratica tutte le conseguenze giuridiche e amministrative di questo atto per cui è chiaro che dovevamo fissare un altro consiglio comunale e io condivido il fatto come ieri ho affermato che è stato un atto assolutamente inutile e inutilmente costoso per le casse comunali, così dico che oggi abbiamo fatto bene a fare un'unica cosa anche se è chiaro che il messaggio della politica oggi è quello che Calace meritava un consiglio monotematico ma tanto è stato perché è stata convocata in modo monotematico questa seduta, e il secondo punto è una cosa che avrebbe fatto piacere allo stesso Calace visto che anche da questo punto di vista onoriamo un impegno istituzionale consentendo ai cittadini biscegliesi di avere una minore pressione dal punto di vista economico-finanziario e dei costi che alla fine incide sempre sulle tasche dei cittadini. Io su questo punto non ho granché da dire, c'è il Dottor Pedone se ci sono domande tecniche, altrimenti metterei ai voti il punto visto che è un atto di carattere squisitamente tecnico.

Presidente Napoletano

Sentiamo prima il Dottor Pedone ed apriamo poi la discussione. Prego Dottor Pedone.

Dottor Pedone

Grazie Presidente. Signori consiglieri, il provvedimento che portiamo all'attenzione del consiglio è sostanzialmente tende a rivedere un po' il nostro indebitamento residuo abbastanza anzianotto. Il nostro debito residuo sostanzialmente ammonta a circa 11 milioni di debito residuo e con il presente provvedimento non facciamo altro che rivedere i tassi di interesse di 14 mutui che avevano all'interno una componente cosiddetta derivata, una barriera e che ci creava qualche problema sul valore rischio dell'ente. Questa componente deriva da una precedente negoziazione fatta dall'ente nel 2003 sempre proposta dalla cassa depositi e prestiti ma trasformava il tasso fisso con alcuni elementi derivati. Tra cui l'area di rischio dell'indebitamento aumentava anche se aveva una barriera sul tasso che comunque ci garantiva il non esporsi in maniera eccessiva sul debito. Per cui questo aspetto ci ha condotto a fare una rivalutazione di questi 14 mutui che adesso si trasformano in tasso fisso completo senza barriera e quindi eliminano qualsiasi quota di rischio sebbene molto lieve però ci portava a fare delle analisi differenti. Il risultato ci porta ad un alleggerimento della quota capitale di circa 100.000 euro all'anno che non è un grosso risultato ma è comunque un alleggerimento nella spesa corrente nel presente e nel futuro dell'indebitamento. Queste sono le motivazioni che poi trovate allegate nella motivazione dell'advisor che ha condotto insieme all'ufficio l'analisi dell'indebitamento e quindi dell'individuazione delle aree di rischio e quindi la valutazione se portare all'attenzione questa proposta di rinegoziazione. Se non ci sono altri chiarimenti io avrei finito, grazie.

Presidente Napoletano

Consigliere Casella prego.

Consigliere Casella

Dirigente Pedone, questo minor esborso di più o meno 100.000 euro annui sino a quanto dura? Per tutta la durata dei mutui?

Dottor Pedone

Sostanzialmente riduce il carico perché passiamo da un tasso di interesse medio del 5,6% a un tasso di interesse del 4,8% per cui abbassando il tasso di interesse e allungando di qualche anno la scadenza di questi 14 mutui ci porta un beneficio sulla quota capitale più ampia rispetto agli interessi. Infatti la media sul risparmio è di circa 12-13.000 euro all'anno perché si tratta di indebitamento oramai che ha già scontato i suoi interessi per cui il risparmio che si ha sugli interessi è molto lieve e più alto il risparmio che si ha sulla quota capitale. La rata è invariata, mentre il risparmio che si ha attraverso la rinegoziazione è molto basso...Ho premesso che l'obbiettivo della rinegoziazione non era né quello di risparmiare, era quello di eliminare l'area di rischio.

Consigliere Casella

Posso farle un'altra domanda? Questo minore esborso che noi avremo, viene utilizzato per la spesa corrente o per la spesa in conto capitale.

Dottor Pedone

La norma consente di utilizzarlo sia per la spesa corrente che per quella di investimento.

Consigliere Angarano

Pure io volevo questo chiarimento della spesa capitale. L'unica cosa che non capisco è: perché parlate di eliminare la quota di rischio? Il derivato serve per attenuare il rischio trasformando il tasso variabile in tasso fisso, quindi il derivato è uno strumento per eliminare il rischio quindi non credo che la necessità fosse quella di eliminare un rischio ma forse quello di abbassare il tasso. Credo che sia un'opportunità che è stata prevista nella legge di stabilità per dare ai comuni un po' di ossigeno, è giusto? Perché è una manovra espansiva per i comuni e che quindi libera risorse per la spesa corrente. Quindi io credo che ci sia una grossa valutazione politica in questa manovra, non solamente tecnica. È chiaro che poi usufruiamo di un momento particolare in cui i tassi sono più vantaggiosi e quindi si porta all'abbassamento dei tassi.

Dottor Pedone

In valore assoluto sì ma se l'obbiettivo fosse stato di fare cassa avremmo preso tutto lo stock di debito e lo avremmo rinegoziato ed era possibile. Infatti le proposte che abbiamo ricevuto sono diverse ma proprio perché l'obbiettivo era quello di ridurre l'area del rischio, a pagina nove della relazione si evidenzia proprio la parte di negoziazione che ha un'area di rischio più alta rispetto invece quella dove eliminata la cosiddetta barriera, si elimina completamente l'area di rischio. Quindi in una valutazione complessiva del rating dell'ente, sicuramente questa componente avrebbe determinato alcuni segnali di criticità. Sebbene era sostenuta da un tasso fisso non superabile, però manteneva un'area di rischio che abbiamo voluto eliminare. Quindi diciamo che era possibile questo discorso del valore finanziario della cassa ma non si è acceduto alla proposta più conveniente da questo punto di vista. Grazie.

Presidente Napoletano

CONSIGLIO COMUNALE DEL 20 Novembre 2015
Dibattito Consiliare

Allora, possiamo mettere in votazione il punto o vi sono altri interventi? Va bene, allora mettiamo in votazione il secondo punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole alzi la mano. Chi vota contro? Astenuti? Tre più la Presidenza. Mi viene richiesta dal Sindaco la provvisoria esecutività del punto. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti? Come sopra.



Il Presidente Napolitano Francesco



Il Segretario Lazzaro Francesco

